

## CHIEDIAMO UN FONDO DI GARANZIA PER RIDARE OSSIGENO ALLE IMPRESE

*primo piano*

**Società  
interporti  
siciliani...  
la saga continua**

*idee per Catania*

**Piano colore  
e sicurezza  
la città riparte  
dall'edilizia**

*indagine*

**Bilancio saldi  
invernali: un vero  
e proprio disastro**

*associazioni*

**Professionalità,  
igiene e qualità  
nel codice etico  
della Fipe bar**



**Via Mandrà n.8 – 95124 Catania**  
**C.F. 93080630879**  
**Telefax 095 361155**  
**E-mail: info@ebtc Catania.it**  
**Pec: entebilateralecatania@legalmail.it**  
**Sito web: www.ebtc Catania.it**

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

#### CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

#### APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

#### CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

#### SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

#### FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

#### STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

#### CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.





*in questo numero*  
5 aprile 2013

Pag. <b>4</b>	<i>primo piano</i> <b>Società Interporti Siciliani ... e la saga continua</b>
Pag. <b>5</b>	<i>idee per Catania</i> <b>Piano colore e sicurezza la città riparte dall'edilizia</b>
Pag. <b>6</b>	<i>focus</i> <b>Serve un fondo di garanzia per dare fiato al commercio</b>
Pag. <b>8</b>	<i>indagine</i> <b>Bilancio saldi invernali: un vero fallimento</b>
Pag. <b>9</b>	<i>confnotizie</i> <b>Si rinvii la Tares a gennaio</b>
Pag. <b>10</b>	<i>associazioni</i> <b>Fipe Bar riparte dal codice</b>
Pag. <b>13</b>	<i>delegazioni</i> <b>Caltagirone, Bruno: «Ora bisogna programmare»</b>

**GERENZA**

<b>IMPRESA INFORMA</b> supplemento a "Confcommercio Notizie" periodico della <b>Confcommercio Catania</b> Reg. Trib. di Catania n. 28/96 edizione 5 aprile 2013	tel. 095.7310711 fax 095.356211
<b>DIRETTORE RESPONSABILE</b> <b>Pietro Agen</b>	<b>CORDINAMENTO REDAZIONE</b> Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it
<b>DIREZIONE E REDAZIONE</b> c/o Ass. Commercianti Via Mandrà, 8 - Catania	<b>REALIZZAZIONE EDITORIALE</b> <b>Blu Media</b> V.le Andrea Doria, 69 Catania - tel. 095.447250 www.blumedia.info
	<b>PROGETTAZIONE TESTATA</b> <b>Signorelli&amp;Partners</b>

**Regione&Nomine**

# Giunta Crocetta: avanti tutta!

**“ Da Carlo Cracco all’Agricoltura, a Superman allo Sviluppo, ecco alcuni “papabili” agli assessorati**

**D**opo Battiato e Zichichi quale futuro ci attende? Franco Battiato silurato dall'assessorato Turismo per aver detto davanti al Parlamento europeo quello che in tanti dicono al "bar sport" (era stanco, aveva bevuto una birra di troppo, voleva essere cacciato?). Antonio Zichichi cacciato dall'assessorato alla Cultura perchè nessuno capiva di cosa parlava (chissà, forse per questo gli daranno l'agognato Nobel, se non per la Fisica per la Letteratura). Ora si scherza di Fiorello al Turismo (sarebbe fantastico, chiederemo, se accetterà, di vedere le giunte in streaming, come pare essere di moda, per non perderci le sue imitazioni e sai il "ritorno" turistico). Speriamo non sia finita, ci piacerebbe, se ci viene, democraticamente concesso, azzardare qualche consiglio:

1) Carlo Cracco all'Agricoltura, pensate a quale pubblicità per le nostre arance e poi a quale menù ci sarebbe proporre Palazzo d'Orleans, c'è da emozionarsi al solo pensiero

2) Vasco Rossi allo Sport,

qualcuno dirà che è anziano e non particolarmente in forma, ma non ci pare giusto sottillizzare, lui d'altra parte "va sempre al massimo"

3) Maria Grazia Cucinotta alla Formazione, direte voi ma cosa centra la Cucinotta con la Formazione ... bene, se ci sta la Scilabra ... volete mettere l'effetto immagine?

4) Camilleri alla Sanità, si dirà che non ne capisce nulla, è vero, ma d'altra parte, come i suoi predecessori, con la differenza che certamente, lui, non fingerebbe di capirne, e in più ci scriverebbe, di certo, qualcosa di bellissimo;

5) da ultimo, mi permetto di proporre Superman allo Sviluppo Economico, i soliti pignoli eccepiranno che Superman non esiste, ma chiedo: da vent'anni qualcuno in Sicilia se la sente di dire che esiste lo sviluppo?

Ora sarebbe facile dire che abbiamo scherzato, certamente è così, ma diciamolo con franchezza, ci vengono i brividi a pensare che una mattina, svegliandoci, potremmo scoprire che la realtà ha superato la nostra scherzosa fantasia!

M.D.M.

*primo piano*

# Società Interporti Siciliani ... e la saga continua

“

**Ci sono domande che qualcuno avrebbe dovuto porsi per una società, la SIS, che per 18 anni ha prodotto perdite su perdite. Nessuno invece si è mai chiesto nulla**

”

di Woodstock

Chiediamo come una storia del genere possa non interessare giornalisti in cerca di scoop o nuovi politici desiderosi di chiudere con la vecchia politica. Ci siamo lasciati con i dati dei bilanci di oltre quindici anni, con perdite clamorose e costanti, con costi degli organi a dir poco sorprendenti e soprattutto con progetti che sembrano non avere fine e una **start-up** che secondo le peggiori tradizioni rischia di divenire “eterna”.

Ci siamo lasciati poco prima che il mirabile “grande capo” prof. **De Dominicis** chiedesse, ancora una volta, ai soci della società, di **versare nuovi fondi per riportare il capitale**, depauperato dalle perdite, **al di sopra dei minimi di legge**. Purtroppo nessun socio accolse la proposta, sembrava la fine ma ancora una volta, con un colpo da perfetto illusionista, ecco spuntare dal cilindro **settecentomila euro**, gentilmente **resi disponibili dalla Regione siciliana** a guida Raffaele Lombardo, Regione per altro non socia, allora, della SIS. I soldi sono pochi, meno di quanto occorrerebbe, ma bastano per non far saltare il banco e tanto basta, per il momento.

In questi giorni, ci risulta siano stati avviati nuovi contatti con i soci alla ricerca di nuovi fondi, il tempo ci dirà se tra coloro che hanno sempre, coraggiosamente, votato i bilanci ci saranno nuovi, generosi benefattori. Ne dubitiamo... ma il mondo non finisce mai



di sorprendervi e poi, nel mondo dei maghi, la fantasia va oltre la realtà!

In una società che per circa **18 anni** ha prodotto perdite su perdite, ci sono domande che in un mondo normale qualcuno avrebbe dovuto porsi. Nessuno invece ha chiesto nulla, **nessuno si è chiesto perché alcuni soci non votavano i bilanci**, cosa questa che per altro non mi è mai capitato di leggere su alcun giornale.

Forse, ragionando, comincio a comprendere come mai la SIS, in questi anni, non ha mai potuto fare a meno dell'**addetto stampa**: la comunicazione è prioritaria, non si può badare a spese quando si tratta di convincere tutti che un progetto grandioso ha bisogno di tempi “grandiosi” per essere portato a termine. Ma la comunicazione da sola non può essere sufficiente a spiegare, forse qualche giornalista volonteroso potrebbe cercare fra i nomi degli assunti, dei progettisti o di coloro che hanno, comunque, fatto affari in questi anni con la SIS.

Noi non abbiamo mai certezze ma, come di-

ce un vecchio adagio: chi cerca trova e come a tutti noto i detti sono un condensato di saggezza. Riepilogando: se fosse vera solo la metà di quello che abbiamo ipotizzato, terreni sbagliati, perdite pazzesche, costi degli organi fuori da ogni logica per una società perennemente in perdita, spese ingiustificate, forse anche **assunzioni non proprio legate ai puri criteri della professionalità** e della trasparenza ce ne sarebbe già abbastanza per spaventarsi, ma se vi aggiungessimo che per trovare qualcuno che volesse prendere in affitto l'unica cosa reale, prodotta, un'area parcheggio per alcune decine di camion è stato necessario dopo, mi sembra, due bandi a vuoto, richiedere l'aiuto dell'Università di Catania per ottenere infine il **fantastico risultato di un canone pari a 35.000**, dicasi trentacinquemila euro all'anno, non resterebbe che piangere. Ma **la telenovela non è finita**, dopo aver lanciato l'idea di un secondo interporto a Termini Imerese ora siamo giunti all'estasi finale: dopo l'area parcheggio, dopo l'area intermodale a km di distanza, che credo, con i ritmi attuali, vedremo pronta tra un decennio almeno, ecco infine l'ultima magia, una super strada sopraelevata che colleghi le due aree! Fantastico ma sentiamo il dovere di fare ancora tre domande:

- 1) il Movimento 5 Stelle e il presidente Crocetta a cui invieremo questo pezzo vorranno verificare se vi sono alcune verità da approfondire?
- 2) la Corte dei Conti è titolata ad intervenire?
- 3) ma Harry Potter non viveva in Inghilterra?

**CONFIDI**  
**COFIAC**

Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE  
O RISTRUTTURARE  
LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC**

**NON TI LASCIA MAI SOLO!**

## idee per Catania

# Piano colore e messa in sicurezza così la città riparte dall'edilizia

“

Porre rimedio all'altissimo rischio sismico degli edifici, rilanciare le ristrutturazioni e sfruttare le grandi potenzialità turistiche. Ecco alcune tra le strade possibili per il rilancio della città

”



di Vasco Agen

**P**erché non fare di Catania un modello dove sperimentare una nuova idea di città, per il centro storico, ma non solo?

Partendo da una proposta che Confcommercio Sicilia ha presentato agli allora candidati alla presidenza della nostra Regione credo possa nascere un progetto che garantirebbe alla città di Catania non solo anni di sviluppo ma anche una serie di vantaggi derivati che mi sforzerò di evidenziare in modo estremamente semplice e, mi auguro, convincente. Partirò nel ragionamento da una serie di considerazioni che definirei certe e incontrovertibili: **Catania è una città ad altissimo rischio sismico**, Catania è una città particolare, dove le possibilità di sisma riguardano non solo il centro storico ma anche, se non soprattutto, i nuovi quartieri edificati a partire dagli anni sessanta, Catania è una città con **pochissimo verde fruibile**, Catania è **ricchissima di monumenti di pregio** di diverse epoche storiche (teatro romano, terme, Castello, chiese e monasteri, palazzi nobiliari, luoghi della memoria agatina, per non parlare della Catania sotterranea), Catania **non dispone di una vera rete museale** che la renda particolarmente attrattiva dal punto di vista turistico.

Individuati alcuni dei punti di forza e di debolezza che fanno di Catania, probabil-



mente, una città unica, si tratta ora di individuare un percorso che affronti i **punti di debolezza** e sappia al contempo armonizzare questa opera con la necessaria valorizzazione delle potenziali risorse. Per ottenere un risultato così ambizioso bisognerà puntare sul **gioco di squadra** ma anche su una grande operazione mediatica che faccia sì che l'operazione Catania divenga un *unicum* e come tale riesca ad attrarre attenzione e risorse.

Si potrebbe partire dal **centro storico con un progetto unico** che riunisca **piano colore e messa in sicurezza**, sia degli edifici pubblici che di quelli privati; bisognerà trovare risorse incentivanti ma anche vantaggi di altro tipo per i privati che aderiscano all'iniziativa (contributi Ue, detrazioni d'imposta sugli immobili, esenzioni sugli oneri urbanistici, per non fare che alcuni esempi), al contempo si dovrà approfittare

dell'occasione per ripensare l'**uso di edifici pubblici abbandonati o sottoutilizzati**, per renderli sinergici al progetto (via Crociferi potrebbe diventare con le vie limitrofe un unico grande spazio museale e di cultura, come potrebbe diventarlo l'area di piazza Carlo Alberto se solo si riuscisse a recuperare il distretto militare; uno degli ospedali in dismissione potrebbe divenire un grande parcheggio multipiano, permettendo la chiusura al traffico della zona archeologica).

Poi si dovrebbe passare agli **immobili degli Anni '60**, qui il discorso si fa più difficile poiché si dovrà trovare il modo, giocando sulle cubature, di sostenere la scelta, certo non facile, di chi, almeno in alcuni casi, dovrà pensare ad abbattere prima di riedificare. Non sarà facile ma è necessario provarci. Fermiamoci ora e proviamo a pensare cosa succederebbe se quanto ipotizzato diventasse realtà. Centinaia di aziende sarebbero chiamate al lavoro, con migliaia di uomini impiegati, si scatenebbe un **effetto moltiplicatore indotto** (nell'edilizia l'effetto è da 3 a 5 volte).

Benessere diffuso, recupero ambientale in logica green ovviamente, sicurezza per i cittadini e, ancora, potenziale ritorno in chiave di sviluppo turistico. Un cocktail di elementi che non dovrebbe lasciare dubbi! Ci chiediamo... esiste un **sindaco coraggioso** che osi dire no agli ambulanti abusivi per cambiare l'idea di lavoro e di bellezza che pare aver deteriorato, spero non per sempre, l'immagine di Catania?

**CONFIDI**  
**COFIAC**  
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO  
DI FINANZIAMENTI  
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC  
PUÒ AIUTARTI!**

## focus

# «Chiediamo un fondo di garanzia per ridare ossigeno al commercio»

“

**Creare un deposito di controgaranzia che, aggiungendosi ai Consorzi Fidi, stimoli le banche a ridare credito alle imprese sane. Questa la richiesta di Confcommercio all'assessorato regionale all'Economia** ”

”

di Maria Enza Giannetto

«**S**erve al più presto un fondo di garanzia per le Pmi del commercio, un sostegno alle imprese sane che sono strozzate dalla crisi e dalle tasse e, nonostante tutto, restano l'ossatura principale dell'economia siciliana. Chiediamo alla Regione e all'assessore all'Economia e alla Regione, Luca Bianchi un intervento urgente, attraverso l'istituzione di un fondo di controgaranzia che aiuti le imprese a riprendere ossigeno». È un nuovo grido d'allarme quello che viene dalla Confcommercio di Catania, che si consolida in una richiesta importante all'assessore regionale all'Economia, perché attivi subito sistemi a sostegno delle Pmi del commercio.

Pressati dalla crisi, sommersi dalle tasse, stritolati dalla morsa di nuovi ingombranti provvedimenti - come l'articolo 62 del decreto legge del gennaio 2012 (che disciplina le relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari e obbliga il pagamento del corrispettivo per le merci deteriorabili entro il termine di trenta o di sessanta giorni) i commercianti non ce la fanno davvero più. «La nostra richiesta - spiega Antonio Strano, direttore Confcommercio Catania - non riguarda l'attivazione di nuove risorse per avviare nuove attività, questo sarebbe auspicabile, ma del tutto inutile in un momento in cui è necessario fare i conti con la realtà ovvero con un'economia che crolla e con le piccole aziende che stanno, letteralmente, morendo. La



«Basta fare un giro per la città - continua Strano - per rendersi conto che il centro storico sta andando verso la desertificazione. Non si può più aspettare: dobbiamo aiutare le aziende più qualificate a sopravvivere a questa burrasca. Certo, la crisi è generalizzata ma noi, in questo momento, riserviamo la nostra attenzione soprattutto alle medie aziende del settore alimentare, quelle ulteriormente colpite da una

norma, l'articolo 62 del decreto legge del gennaio 2012, entrata in vigore nel momento più sbagliato possibile. La legge, entrando nella contrattazione tra imprese e fornitori, prevede che per l'ambito alimentare i pagamenti avvengano in 30 giorni o in 60, a seconda dei prodotti. Pensiamo però che in questo settore, i commercianti erano abituati a pagamenti anche a 120 giorni e questo decreto ha sconvolto i flussi economici».

Se si aggiunge che tutto questo avviene in un momento in cui i consumi sono calati dell'8%, si capisce come si tratti di un dramma nel dramma.

«Noi siamo convinti - continua Strano - che si debba usare la più normale tattica esistente, ovvero quella di trasformare i debiti delle imprese con le banche da breve termine a debiti a lungo termine. Se un imprenditore ha un affidamento bancario di 12 mesi e la banca gli permette di trasformarlo in un ipotecario a 15 anni o in un finanziamento, si permette all'azienda di pianificare i propri rientri e di rimettere in giro liquidità. Purtroppo però, il mondo bancario non ha mai amato i consolidamenti, perché, trattandosi di un rientro rateizzato, in questo modo, gli istituti bancari non hanno grandi introiti. Per superare questa reticenza da parte delle banche,

“

**Antonio Strano:  
«Le aziende del settore alimentare, già colpite dalla crisi, devono anche fare i conti con l'articolo 62 che impone pagamenti entro i 30 giorni. Senza liquidità il comparto sta letteralmente morendo»**



vera priorità è, quindi, salvare le aziende sane, quelle virtuose che stanno soffocando per colpa di una mancanza di liquidità che si somma alla crisi economica mondiale».

E non si parla solo delle piccole imprese, anzi. Secondo Confcommercio sono soprattutto le medie imprese a soffrire ancora di più, perché quelle piccolissime e a conduzione familiare, pur tra mille difficoltà riescono a barcamenarsi, mentre quelli che hanno tanti dipendenti da pagare e un'amministrazione più ampia da gestire sono davvero strozzati dai debiti.

siamo convinti, che oltre alla totale garanzia dei Consorzi Fidi serva la controgaranzia da parte della Regione con un fondo creato ad hoc».

E non si tratta di una novità per la Regione siciliana. Un fondo di controgaranzia, infatti, esiste già nel settore industriale: in caso di richiesta di consolidamento presentata da un'azienda, garantita da un consorzio Fidi, l'Irfis (Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.a) concede una controgaranzia.

«Un fondo di garanzia regionale - spiega Strano - sarebbe un toccasana per le imprese. E non si dica che i soldi non ci sono, perché noi abbiamo già individuato le risorse: quando la Regione non ha riconfermato la convenzione con Banca Nuova si è ritrovata con circa 80 milioni di euro che sono stati passati all'Irfis. Certo, una parte di quel denaro è stata utilizzata per le pratiche relative alle alluvioni del Messinese, ma ne restano almeno 50 milioni, che potrebbero essere trasformati in fondi di garanzia invece che in deposito rotatorio, garantendo consolidamenti nell'ordine di un miliardo e 200 milioni di euro».

Si pensi, infatti, che con una controgaranzia, la banca, già assicurata dal Confidi, non chiede la stessa cifra a deposito ma circa un ventesimo della cifra concessa. E sarebbero finanziamenti molto importanti per un settore, come quello alimentare, in cui si agisce su prestiti di decine di migliaia di euro. In pratica con un fondo del genere, la Regione, tenendo impegnata una cifra di 5mila euro, può aiutare un'impresa che ne ha chiesti 100mila.

«Lo Stato ha cercato di aiutare le imprese dando, in questo momento di crisi assoluta, la possibilità di sospendere il mutuo per un anno. Il problema è che poi, nel rapporto con le banche queste moratorie vanno a interferire sugli affidamenti che, in alcuni casi, vengono praticamente dimezzati. Certo, le banche vivono nel terrore di non rivedere il capitale prestato, quindi un consolidamento sarebbe una soluzione perché i soldi sarebbero doppiamente garantiti. Insomma, la Regione siciliana deve attuare un piano in questo senso, altrimenti quando la crisi finirà, non ci saranno più imprese a mantenere l'economia».

La Confcommercio ha lanciato la sua proposta, forte e chiara, all'assessorato all'Economia e alla Regione perché intervenga per salvare le piccole e medie imprese... La palla passa ora alle istituzioni.

## Il grido dei commercianti “Non lasciateci soli”

**G**ia colpite duramente dalla crisi economica mondiale, le imprese devono anche gestire nuovi provvedimenti legislativi che sembrano aver dato un colpo tremendo alle casse aziendali. Come affrontano gli imprenditori questo problema? «È il colpo di grazia per noi commercianti - spiega **Daniele Sindoni, presidente Ascom Randazzo** - Almeno per la maggior parte dei commercianti significherebbe non riuscire a onorare i debiti e non perché non si voglia farlo, ma perché la mancanza di liquidità non ci permette di affrontare i pagamenti a breve termine. L'unica alternativa sono i fondi garantiti, ma purtroppo, ultimamente, neanche i Confidi riescono più a convincere i Cda delle banche a erogare denaro. Devono intervenire le istituzioni, ma non con delle leggi catastrofiche che tendono a massacrare il nostro settore. Devono dare la possibilità ai piccoli imprenditori di consolidare i debiti, perché è l'unico modo per ridare ossigeno al commercio e metterci nelle condizioni di onorare tutti i pagamenti ai fornitori che, d'altra parte, hanno i nostri stessi problemi. In questo momento non esiste un colloquio sereno con le banche che, nonostante l'Europa avesse dato loro denaro per riaprire l'accesso al credito e non per comprare titoli di Stato, non sono affatto disponibili. Non sappiamo davvero più cosa fare, nei negozi non entra più nessuno, per salvarci serve un intervento di garanzia con le banche. Basti pensare che l'80 % delle imprese che chiudono sono sane ma non ce la fanno più».

“**È necessario l'intervento serio delle istituzioni, ma non con leggi catastrofiche che massacrano ulteriormente il comparto**”

**Alfio Motta, titolare Supermercati Motta, Belpasso:** «Siamo tutti in grosse difficoltà, e l'articolo 62 ci ha dato il colpo di grazia. I 60 e 90 giorni per poter pagare ci aiutavano a prendere fiato e ora invece le sanzioni vanno a totale discapito dell'imprenditore. Peraltro la legge è entrata in vigore in maniera dirompente, innescando una vera e propria lotta tra poveri. Noi del settore alimentare siamo davvero tra l'incudine e il martello. Lo Stato o la Regione devono intervenire per riaprire l'accesso al credito, magari con un fondo di garanzia che permetta al commerciante di ridiscutere il proprio debito e di accedere al credito. Sarebbe un modo per dimostrare che le istituzioni credono nelle imprese sane. Invece in questo momento gli istituti di credito ci trattano, davvero, a pesci in faccia. Bene, il presidente della Regione dice sempre che vuole fare una rivoluzione, allora obblighi le banche a darci fiducia, intervenga, magari anche con prestiti agevolati. Noi commercianti siamo stanchi di essere considerati tutti evasori senza che si veda quello che davvero sta succedendo nel settore». Non è da meno **Francesco Zaccà, amministratore di Zaccà Sport** che spiega: «C'è una schizofrenia di fondo in certi provvedimenti: laddove ci sarebbe bisogno di interventi a favore delle imprese, si interviene, invece, azzannandole, sta diventando una sorta di eutanasia delle aziende, anche di quelle più sane. I nuovi provvedimenti vanno a colpire la libera trattativa tra fornitore e cliente, in quest'ottica qualunque fondo di garanzia sarebbe il minimo ma si tratta solo di provvedimenti di urgenza che non sono sufficienti. Servono interventi seri per rilanciare l'economia, ma non ce n'è alcun segno né da parte della regione, né da quella dello Stato». «Il pagamento a 30 giorni - spiega **Rosario Menza, amministratore di Fratelli Menza spa** - ci ha dato un ulteriore colpo alterando completamente il flusso finanziario delle nostre casse, perché ha letteralmente dimezzato il tempo che avevamo prima per saldare. Per non parlare di tutte le altre leggi imposte dall'Ue per regolare i pagamenti nei paesi europei. Noi ne siamo stati duramente colpiti per quel che riguarda gli imballaggi. In pratica, diciamo pure, l'anticipazione dei tempi, in questo periodo di crisi va considerata una perdita. Se poi aggiungiamo il rapporto pessimo con le banche, si capisce che davvero non c'è via di scampo. Ben venga quindi una controgaranzia, ma io andrei ben oltre, con veri e propri finanziamenti a fondo perduto che ci diano liquidità e ci permettano di sopravvivere».

indagine

# Bilancio dei saldi invernali: un vero e proprio fallimento

“

Nel capoluogo etneo si è registrato un calo del 14% nelle vendite durante il periodo degli sconti. Solo se migliora il clima di fiducia della gente si può sperare in un cambiamento

”

di Francesco Sorbello



Si sa che i saldi invernali sono un “evento” sempre tanto atteso da commercianti e consumatori. Così è da sempre. I primi affidavano, specie quest’anno, il consuntivo dell’intera stagione invernale proprio al periodo dei saldi, visto l’andamento negativo delle vendite nell’ultimo trimestre dell’anno, dicembre incluso. I consumatori attendono i saldi per qualche buon affare e per permettersi, a volte, anche qualche capriccio. Così, a poco più di 15 giorni dalla fine ufficiale dei saldi invernali, è possibile fare un bilancio dell’andamento delle vendite nel capoluogo etneo. L’associazione commercianti di Catania, infatti, ha tracciato un bilancio del settore moda, e non solo, che non lascia spazio a interpretazioni, visto che si parla senza mezzi termini di un vero e proprio fallimento dei saldi.

In media **il calo in città si attesta intorno al 14%**, con uno scontrino medio complessivamente intorno a 110 euro, in calo del 5% rispetto allo scorso anno. La flessione in verità non è una sorpresa. Il clima di fiducia della gente è da tempo sotto le scarpe, nel nostro territorio pesano sul clima di fiducia le molte vertenze locali aper-



te, le incertezze nazionali, il crollo delle imprese e la disoccupazione galoppante, soprattutto tra la fascia con la maggiore propensione ai consumi, i giovani per i quali si registra un livello di disoccupazione da brividi.

A soffrire maggiormente il settore delle calzature e dell’abbigliamento, ma non sono andati bene neanche tessile casa ed articoli sportivi. **Una flessione che ha interessato anche la grande distribuzione non alimentare ed i grandi magazzini, con un calo medio dell’8%**. Le dinamiche si sono mostrate, rispetto allo scorso anno, particolarmente negative nei giorni feriali, il sabato la tendenza è stata abbastanza stabile mentre ha retto la domenica. Il picco massimo degli acquisti il 5 ed il 6 gennaio, mentre le fasce più calde degli acquisti so-

no state dalle 11 alle 12, dalle 17 alle 18 e dalle 12 all’una. Insomma i saldi hanno consumato le loro potenzialità nei primi 15 giorni, poi come se non ci fossero più stati, sebbene siano state mantenute alte percentuali di sconto.

Un quadro veramente grigio specie per il settore moda, abbigliamento e calzature, che nel paniere dei prodotti a saldo rappresenta ben il 60%. Il dato della nostra città si attesta all’incirca sui livelli regionali che registrano un meno 13,6%, vedendo la Sicilia tra le regioni con il peggiore dato nazionale. La verità è che in questo momento il mercato è morto. Solo se migliora il clima di fiducia delle famiglie si può sperare in un cambiamento. Per questo Confcommercio chiede che una volta fatto il governo del Paese, qualunque esso sia, i primi punti devono essere il taglio della pressione fiscale sulle famiglie e l’eliminazione dell’aumento dell’Iva che peserà per l’apunto su settori già depressi. Intanto le banche facciano la loro parte, facciano emergere il ruolo sociale a cui devono assolvere, dando credito e abbassando i costi. Ogni impresa che si riuscirà a salvare è un pezzo del Paese che si è salvato.

Il messaggio è chiaro! Toccherà, a questo punto e in questi giorni, ai neoparlamentari ed al nuovo Governo riceverlo con urgenza, prima che la situazione esploda.

**CONFIDI  
COFIAC**  
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE  
O RISTRUTTURARE  
LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC**

**NON TI LASCIA MAI SOLO!**

# Rosario Bruno: «Ora bisogna programmare»

“

**Il presidente Confcommercio di Caltagirone dopo il default del Comune: «Serve un colpo di reni, ma le istituzioni sono assenti»**

”

di Paola Pasetti

**E**lla fine fu il default. Non è bastato il deciso “no” della Confcommercio di Caltagirone e del suo presidente Rosario Bruno, né i tentativi portati avanti fino alla fine dall'opposizione: lo scorso 11 marzo il Consiglio comunale ha approvato, al termine di una lunga e febbrile seduta, la proposta dello stato di dissesto finanziario presentata dalla Giunta.

Una condizione che si aggiunge alle già gravi criticità che affliggono Caltagirone, come spiega lo stesso Rosario Bruno: «Sin dall'inizio abbiamo preso posizione affinché si scongiurasse la dichiarazione di dissesto, perché sapevamo che avrebbe portato più svantaggi che benefici. In questo modo ci troviamo in una situazione ancora peggiore: viene ridotta una certa percentuale di trasferimenti, non c'è la possibilità di fare investimenti con fondi propri del Comune e anche la paventata possibilità di riscuotere le fatture pregresse da parte di imprese commerciali e artigiane nei confronti del Comune è diventata, nei fatti, un grosso punto interrogativo. Ma soprattutto - sottolinea il presidente della Confcommercio di Caltagirone - ciò che registriamo è una palese assenza istituzionale e l'assoluta mancanza di un progetto concreto su ciò che si potrebbe fare per la città».

**Il dissesto sancisce una situazione fortemente critica. Qual è la direzione indicata da Confcommercio per uscirne?**

«Come Confcommercio segnaliamo le criticità da anni, ma non abbiamo avuto un reale riscontro, e questo stato di dissesto certo non aiuta. Questo è il momento di programmare: va subito rilanciato un progetto sul turismo, che ci veda soggetti attivi e non spettatori di dinamiche che vengono decise altrove. Dobbiamo creare un piano programmatico, anche facendo rete con i comuni limitrofi, puntando sulle risorse del territorio, esaltando quei beni inseriti nel Patrimonio Unesco, che vanno opportunamente tutelati».

**Gli eventi, come la “Primavera a Caltagirone”, sono una parte importante dell'offerta turistica.**

«Sì, ma non ci si può limitare a un “copia e incolla” degli anni precedenti, ci vogliono novità, ci vuole pianificazione, e con il dissesto tutto diventa più difficile. Quest'anno, per esempio, è saltata la Via Crucis, un evento che aveva molto seguito e che si ripeteva da vent'anni. Come Confcommercio abbiamo cercato di dare sostegno a tutti coloro che si



Panoramica di Caltagirone. A sinistra, il presidente della Confcommercio calatina Rosario Bruno

sono rivolti a noi; per esempio, abbiamo patrocinato il “Touring” un evento motoristico che si terrà il 21 aprile in piazza Falcone e Borsellino. Ma non ha senso muoversi per singole iniziative: noi vorremmo avere degli assessori, dei dirigenti con cui poter fare un programma integrato su almeno un anno solare, conoscendo i momenti topici della stagione per poter dare visibilità a quegli eventi indicati come più attrattivi per il territorio».

**Sicurezza e decoro urbano: qual è la situazione attuale?**

«Negli ultimi mesi si è registrato un aumento esponenziale delle rapine nei confronti delle attività commerciali, anche di quelle più piccole, e con la crisi c'è da aspettarsi un ulteriore aumento di questi episodi di piccola criminalità. Ecco perché il 18 febbraio scorso abbiamo presentato un'istanza al sindaco per sollecitare un incontro con tutte le forze dell'ordine. Quanto al decoro urbano, da anni chiediamo che si individuino soluzioni, ma non ci è stata data alcuna risposta concreta e oggi ci troviamo in una situazione di impasse. Occorre un piano organico sulla gestione dei rifiuti; si potrebbe avviare il sistema “porta a porta” per aumentare la differenziazione, che in questi mesi è saltata del tutto, e incentivare un sistema basato sulla premialità. Come Confcommercio, tra l'altro, stiamo pensando di chiedere l'annullamento delle bollette Tarsu, visto che il servizio non è stato nemmeno erogato. La verità - conclude Bruno - è che ci vuole un colpo di reni, ma l'impressione che abbiamo è che questa amministrazione non ne sia capace, che non sia organizzata dal punto di vista strutturale per reagire a questa situazione».

## PUNTO DI VISTA

### UN TEMPO ISOLA FELICE, OGGI TRA DISSESTO E RIFIUTI

di Michele Scaletta



Una città a misura d'uomo si leggeva trent'anni fa in un opuscolo della Democrazia Cristiana di Caltagirone, città che ha dato i natali a personalità illustri quali Luigi Sturzo e Mario Scelba.

E trent'anni fa Caltagirone lo era veramente, isola felice in una Sicilia funestata da criminalità e malgoverno. Oggi sarebbe impossibile riproporre uno slogan del genere perché si rischierebbe di farsi ridere in faccia: la città che si proponeva come città ideale, accogliente per i turisti, vivibile per i cittadini, attraente per lo shopping oggi è sommersa dai rifiuti, dichiarata in dissesto finanziario e con il commercio in crisi profonda. E' appena passata la Pasqua e si avvicinano appuntamenti importanti: la Primavera Calatina, periodo nel quale la Scalinata di Santa Maria del Monte viene decorata con fiori colorati che compongono maestosi disegni fotografati e ripresi dai turisti di tutto il mondo. Ma ci chiediamo: che senso ha decorare la scalinata con i fiori se il resto della città è “decorato da sacchetti di rifiuti”? “Qual fia ristoro” per l'economia locale programmare gli eventi della primavera calatina se prima non si provvede a ripulire la città? Sembra purtroppo che l'emergenza rifiuti sia destinata a durare, ma i commercianti, produttori quasi esclusivamente di rifiuti riciclabili, sono costantemente vessati con tariffe che non rispondono a criteri di logicità, così un esercizio di elettrodomestici o abbigliamento di medie dimensioni arriva a pagare come Tarsu importi superiori a 10.000 euro, per poi vedere i propri clienti che cambiano marciapiede per evitare i cumuli di immondizia. E con la dichiarazione di dissesto approvata l'undici marzo, fortemente contrastata dalla Confcommercio, la situazione è destinata a peggiorare, con l'aumento delle imposte comunali, a cui potrebbe aggiungersi l'introduzione della Tares (la nuova tassa sui rifiuti e sui servizi comunali). A questa situazione già disastrosa si aggiunge il problema sicurezza, con numerosi furti in casa (l'ultimo a casa di un defunto durante il funerale) e persino uno scippo nei pressi di una scuola nel centro nuovo. Cosa ne è stato della città a misura d'uomo? Caltagirone può risorgere, può ritrovare la dignità passata, può con uno scatto d'orgoglio ricominciare a sperare, ma è necessario che si mettano di lato gli interessi politici e partitici e ci si sbracci tutti insieme a trovare le soluzioni. L'odio politico non porta da nessuna parte.

# associazioni

## Professionalità, igiene e qualità nel codice etico della Fipe bar

“

**Nuovo direttivo e nuovo modo di operare per la sezione bar pasticceria dell'associazione. Tra le priorità: attenzione verso la tutela della clientela e lotta alle lungaggini burocratiche**

”

**G**randi novità all'interno di Fipe Bar. Nuovo direttivo e un rinnovato *modus operandi* per i titolari di bar e pasticcerie tutto a favore dei clienti.

È stato il presidente provinciale della Fipe, Dario Pistorio a presentare, qualche giorno fa, nella sede di Confcommercio Catania, il nuovo direttivo di **Fipe Bar, un consorzio per lo sviluppo economico della sezione bar pasticceria**, nato per supportare una categoria messa in difficoltà dalla crisi economica generale ma anche per dare maggiori garanzie alla clientela, attraverso l'adozione di un codice etico comportamentale.

Presidente è stato eletto **Massimo Magri**, del consiglio direttivo fanno parte **Antonino Ferales, Cirino Fichera, Anna Urzi e Marcello Santocchini**.

«La tutela della clientela – ha detto il presidente Pistorio – è alla base di ogni attività imprenditoriale che fornisce servizi. Ancor di più quando il servizio che si offre si basa sulla **somministrazione di alimenti e bevande**. Per questo titolari di bar e pasticcerie sono chiamati ad adottare un **codice etico comportamentale** a tutela del cliente e a garanzia della sua salute. Su questo punta il nuovo direttivo della sezione bar della Fipe, **alta professionalità, qualità dei prodotti, decoro e igiene**».

Una delle iniziative di cui vuole farsi carico il nuovo direttivo è quella di poter limitare l'utilizzo dei bagni ai soli clienti tramite apposite maniglie a codice. La **questione toilette**, infatti, tocca tutti gli operatori del settore che spesso si ritrovano con dei servizi igienici vandalizzati e resi indecorosi dall'utente di passaggio che entra solo per usufruire dei bagni, che devono essere invece un servizio garantito solo ai clienti del bar.

Con la formazione degli addetti, invece, la Fipe vuole, una volta per tutte, dire che questo settore non deve essere scelto come ultima spiaggia da chi non ha un lavoro, a **discapito quindi della professionalità**, ma puntare con i suoi corsi alla preparazione del personale di ogni settore e creare figure di alto valore professionale. Tra i punti principali su cui lavorerà il nuovo direttivo c'è la creazione di un tavolo di concertazione con l'amministrazione co-



Il neo direttivo Fipe Bar, da sinistra Marcello Santocchini, Antonino Ferales, Cirino Fichera, Anna Urzi, Dario Pistorio, e Massimo Magri

munale, affinché operando in sinergia si arrivi a un piano di sviluppo per i pubblici esercizi.

«Siamo al corrente - ha illustrato il neo presidente dei bar Magri - che molte attività commerciali a Catania non si attengono al regolamento comunale circa la **disposizione di tavoli, sedie e arredamenti**, né tanto meno, di conseguenza, pagano le tasse di occupazione di suolo pubblico, rappresentando un grave danno per le casse comunali. Ma qualora agli irregolari venisse la volontà di addentrarsi negli uffici preposti al rilascio delle autorizzazioni per regolarizzare la loro posizione, ne uscirebbero sconsigliati dopo innumerevoli tentativi. Infatti **ottenere un'autorizzazione** all'utilizzo di suolo pubblico per il posizionamento dei cosiddetti Dehors diventa un'impresa ostacolata da **cavilli burocratici** e dalle lungaggini dei preposti ai controlli. Valuteremo, inoltre, la possibilità di bloccare il rilascio delle autorizzazioni amministrative là dove il mercato è saturo. In questi anni, infatti la liberalizzazione delle autorizzazioni ha fatto sì che molte attività prendessero vita dove se ne sentiva la mancanza, ma è anche vero che ha creato non poche difficoltà di carattere concorrenziale dove invece la copertura dei servizi era già più che adeguata».

ADO



**Vietato l'uso del nichel nei gioielli e non solo**

A far data dal 1 aprile 2013, data di entrata in vigore della norma Uni En 1811/2011, tutti gli oggetti di oreficeria e bigiotteria nonché tutta l'oggettistica dei piercing che hanno limiti di rilascio superiori a quelli previsti non potranno essere posti in vendita, ivi comprese le giacenze esistenti presso i produttori e presso i commercianti. In caso di violazione degli obblighi, salvo che il fatto costituisca più grave reato, il fabbricante, l'importatore, il rappresentante esclusivo o utilizzatore a valle che fabbrica, immette sul mercato o utilizza una sostanza in quanto tale o in quanto componente di un preparato o di un articolo non conforme, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda da 40.000 a 150.000 euro. A parte l'aspetto sanzionatorio, il problema del nichel si pone anche in termini di azione legale civile in caso di comparsa di allergie da parte dell'utilizzatore finale riconducibili al gioiello contenente nichel in misura eccessiva rispetto alle soglie fissate.



# La cenere dell'Etna è una "risorsa"

“

Da Confambiente Catania una proposta risolutiva per risarcire i danni soprattutto nel comparto agricolo

”

«La cenere dell'Etna è una risorsa», ad affermarlo è **Gaetano Monastra**, il presidente di **Confambiente Catania**, la Federazione delle imprese di trattamento rifiuti della Confcommercio.

Monastra infatti, insieme al segretario Eduardo Brancato e al vice presidente Francesco Failla, ha chiesto all'altro Vice Presidente, nella sua qualità di onorevole regionale e componente della IV° Commissione Ambiente e Territorio dell'ARS, **Gianfranco Vullo**, di presentare all'Assemblea regionale un ordine del giorno che impegni il Governo centrale affinché venga risolto l'annoso **"problema" della cenere vulcanica**, eliminando lo status giuridico di rifiuto alla cenere vulcanica in occasione degli ormai frequenti episodi parossistici. La soluzione suggerita da Confambiente si inquadra nel **recente regolamento che disciplina i criteri** per stabilire quando un rifiuto cessa di essere qualificato tale: **End of Waste**.

«L'End of Waste rappresenta una misura concreta per attuare una consapevole politica del riciclo al di fuori dei trattati di filosofia ambientale che hanno fin qui impedito a tanti materiali di entrare nel ciclo virtuoso del recupero - spiega il presidente Monastra -. Infatti la **matrice della cenere vulcanica** è un eccellente materiale che sotto forma di inerte lavico viene **normalmente estratto dalle cave** e commercializzato in varie forme». Esso infatti soddisfa i criteri specifici previsti affinché un materiale non sia da considerare rifiuto, vale a dire: la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici; esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto; la sostanza e/o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti; l'utilizzo della sostanza e/o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

La risposta dell'onorevole Vullo non si è fatta attendere. «Ritengo non ci sia neanche un minuto da perdere - ha detto il componente della IV° Commissione Ambiente e Territorio dell'Ars - in quanto **la gestione dell'emergenza cenere incide negativamente sui bilanci dei Comuni** e della Pubblica amministrazione e che le proposte di Confambiente, semplice ma risolutiva, può rappresentare, con le economie che ne deriveranno, un valido perequativo per risarcire tutti coloro che hanno subito danni dall'evento vulcanico, con particolare attenzione al comparto agricolo».

Il Presidente Monastra dà la disponibilità di Confambiente a fornire gratuitamente consulenza qualificata a tutte le amministrazioni che hanno problematiche ambientali, con la certezza di poter offrire soluzioni economiche e ambientalmente sostenibili, valide e immediatamente cantierabili, in virtù dell'esperienza maturata in tanti anni di attività delle proprie imprese.

«Ci auguriamo - conclude il presidente di Confambiente - che la giunta Crocetta nel **riconoscere lo stato di calamità** avanzi da subito tale richiesta al Governo affinché la dichiarazione dello stato di emergenza contempli l'eliminazione dello status giuridico di rifiuto per la cenere lavica».



## AS.FO - FORNITORI OSPEDALIERI

### Contro l'illegalità, la Regione riattiva il gruppo per i disciplinari di gara

In riferimento alla denuncia fatta dai due amministratori regionali sullo scandalo sanitario a Palermo, il presidente di As.F.O. Sicilia, Giacomo Guasone, con il pieno consenso dei fornitori ospedalieri aderenti all'associazione del sistema Confcommercio, ha inviato una nota al presidente Rosario Crocetta e all'assessore alla Salute Lucia Borsellino apprezzando l'iniziativa di istituire una commissione di controllo per verificare tutti gli appalti affidati nell'ultimo anno dalle aziende sanitarie.



I fornitori ospedalieri, infatti, difendono la categoria e vogliono fortemente contribuire alla moralizzazione della spesa pubblica senza che ciò però provochi una diminuzione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di cura del malato. «Chiediamo agli organi regionali - afferma il presidente Guasone - la riattivazione del Gruppo ristretto di lavoro che nel 2011 consentì l'emissione di un Decreto contenente le linee guida per la formulazione dei disciplinari di gara. Linee guida che se attuate avrebbero senz'altro ridotto le possibilità di accordi illegali tra provveditori, medici e alcuni fornitori». Come si legge nella nota «I fornitori ospedalieri sono, e saranno sempre, fautori di un sistema di acquisti in sanità che, mettendo al centro l'interesse e la salute del malato e coniugando moralità e legalità, realizza rigore nella spesa, eccellenza tecnica e professionale, trasparenza ed efficienza». «Sarebbe opportuno - scrivono i rappresentanti dell'As.F.O. - nella lettera, individuare i punti deboli presenti nell'attuale disciplina in modo tale da poter intervenire con le necessarie, opportune e condivise correzioni tali da frustrare ogni e possibile futura illegalità. C'è in gioco, oltre alla salvaguardia della spesa sanitaria, il lavoro, la sopravvivenza e l'onorabilità della stragrande maggioranza delle oltre 600 imprese isolane, nonché il posto di lavoro degli oltre 4.000 occupati. Personale altamente qualificato e specializzato che giornalmente concorre, in maniera determinante, al compito di informare la classe medica sulle nuove tecnologie e sul loro utilizzo per garantire al malato siciliano il meglio delle biotecnologie. Una parte importante dell'economia siciliana che merita attenzione e sostegno».

**CONFIDI**  
**COFIAC**  
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO  
DI FINANZIAMENTI  
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC  
PUÒ AIUTARTI!**

## confnotizie

Guide turistiche  
al via il corso

“

Parte il 12 aprile il percorso  
di preparazione all'esame

”

Nuove opportunità di lavoro per i laureati in discipline inerenti le materie turistiche, umanistiche e storico artistiche grazie al corso di preparazione all'esame di abilitazione per la professione di guida turistica, che inizierà il 12 aprile nella sede formativa della Confcommercio di Catania.

«La Confcommercio di Catania, in collaborazione con il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania, Abbetnea, l'associazione dei B & B e del ricettivo extralberghiero etneo e Nuovaimpresa, punta ancora una volta sulla formazione - spiega il responsabile di Nuovaimpresa Confcommercio, Franz Cannizzo - organizzando il corso di preparazione all'esame di abilitazione per la professione di guida turistica, con lo scopo di supportare la preparazione dei candidati nei settori disciplinari previsti nelle prove d'esame di abilitazione, il cui superamento consentirà l'iscrizione di diritto nell'albo regionale delle guide turistiche della Regione siciliana, come previsto dal Decreto assessoriale del 10 agosto 2011. Solo gli iscritti all'albo, infatti, possono esercitare l'attività di guida turistica nel territorio di competenza».

Nel corso di 184 ore, tenuto da professori universitari e da guide turistiche ufficiali con lunga esperienza nella professione, sono previste giornate di stage per verificare le capacità tecnico - relazionali degli allievi e visite guidate per comprendere il livello di conoscenza sviluppato dal candidato. «Un passo importante per lo sviluppo del settore turistico nel territorio - afferma la coordinatrice del corso Patrizia Miuccio - Occorre investire per creare occupazione puntando su servizi che creino opportunità di lavoro per i giovani». Le materie oggetto delle lezioni verteranno sulle discipline previste dal Decreto Assessoriale, tra cui la conoscenza delle opere d'arte, dei monumenti e dei beni archeologici; le competenze in materia di tradizioni popolari e religiose ma anche nel settore enogastronomico legato al territorio; la preparazione sulle bellezze naturali e sulle risorse ambientali. Inoltre è previsto l'insegnamento delle lingue straniere: inglese, francese, tedesco e spagnolo a scelta del candidato. «La figura della guida turistica è cambiata - continua Patrizia Miuccio - non è più solo una sorta di ciccone che si limita a spiegare i monumenti ma deve fare da trait d'union tra il territorio e le esigenze non solo degli agenti di viaggio ma ancor più del cliente. Deve conoscere a fondo cosa cerca il turista americano o quello tedesco, interpretare i gusti di ognuno, le richieste, spesso, infatti, sono differenti, ma tutti sono curiosi di conoscere il territorio e le sue tradizioni, la gastronomia locale e le tipicità dei luoghi che magari hanno conosciuto attraverso le fiction televisive, Montalbano su tutte. La guida turistica deve testimoniare come si vive in un luogo e come la storia ha influenzato il territorio e deve essere in grado di trasmetterlo al turista con passione e amore per la propria terra».



## IL RICORDO

## Addio all'amico Orazio Zaccà, uomo buono, eclettico e corretto



quando, nel suo negozio, incurante degli impegni, cercava un attimo per farci ascoltare "Mamma" e "Le vie en rose", due suoi pezzi forti. In quei momenti era il ritratto della serenità e così vogliamo resti, per sempre, nei nostri cuori!

Gli amici di Confcommercio Catania

Se n'è andato, nel sonno, il commendatore Orazio Zaccà, storico presidente degli Armieri catanesi, di cui fu anche vice presidente nazionale, dirigente di Confcommercio Catania nonché presidente del collegio dei proviviri. Uomo eclettico: impegnato nel commercio, nello sport, nel sociale ma noto, ai più, per la grande passione per la musica e il belcanto. Siamo certi che a lui, a cui non mancava la battuta scherzosa, farebbe piacere essere ricordato come "the voice" di Confcommercio. A noi rimane il ricordo di un uomo probo e buono, di un uomo sempre corretto e affettuoso, di una persona che dava sempre il meglio, senza perdere i tratti di profonda umanità che lo caratterizzavano. Ci piace ricordarlo

50&amp;PIÙ ENASCO

## Aviso ai pensionati

Un nuovo grattacapo per i pensionati. A seguito, infatti, di una disposizione contenuta nella legge di stabilità 2013 (Legge n. 228/2012) da quest'anno, gli enti previdenziali, tra cui l'Inps, non sono più tenuti all'invio per posta della certificazione relativa ai redditi dei pensionati (CUD 2013), ma solo alla loro messa a disposizione telematica. Pertanto alla scadenza del 28 febbraio scorso non è stato

più inviato a casa dei pensionati né il modello Cud, necessario per la dichiarazione dei redditi e per l'Isce, né il certificato di pensione (Modello Obis M), riepilogativo del pagamento della prestazione pensionistica nel corso del 2013. L'Inps ha chiarito in una apposita circolare che i pensionati possono visualizzare e stampare il proprio Cud e Obis M direttamente dal sito istituzionale [www.inps.it](http://www.inps.it) seguendo il percorso: "Servizi al cittadino", inserendo il proprio codice identificativo Pin che gli permette di aprire il proprio fascicolo previdenziale. Il motivo naturale di quello di risparmiare soldi pubblici; del resto le pensioni in pagamento al 31 dicembre 2012 sono oltre 18 milioni e soltanto di affrancatura postale il contenimento delle spese è notevole. Un risparmio, però, a spese di una categoria sociale - gli anziani e i pensionati - che meno di altri hanno dimestichezza con il web, con internet e con i social network, dato che solo il 30 % degli Italiani 60-64 anni ha usato internet l'anno scorso, percentuale che cala drasticamente con l'aumento dell'età. Nel tentativo di sminuire l'ansia e

“

Presso  
l'ufficio  
provinciale  
di 50&più Enasco  
(Catania, via  
Mandrà, 8) è  
possibile ritirare  
gratuitamente  
il modello CUD  
2013 relativo  
all'anno 2012

ridurre le difficoltà, l'Inps ha anche previsto delle soluzioni alternative cui i pensionati possono affidarsi per venire in possesso dei Modelli.

**Sportelli veloci delle agenzie Inps.** Il pensionato può ricevere il proprio CUD, stampato su carta, in una sede territoriale dell'Inps dove è previsto uno sportello veloce dedicato. Da aprile, però, dipende dalla sensibilità delle varie sedi Inps il mantenimento o meno della "corsia preferenziale CUD".

**Uffici postali.** I pensionati possono ottenere il CUD stampato anche presso lo "Sportello Amico" degli uffici postali aderenti al progetto "Reti Amiche" (è la stessa rete che consente il pagamento dei contributi di colf e badanti), per questo servizio, però, Poste Italiane prevede il pagamento di una somma pari a 2,70 euro più Iva (circa 3,30 euro).

**Centri di assistenza fiscale.** I pensionati possono ottenere il Cud stampato rivolgendosi a un Caf (centro di assistenza fiscale) e anche al Patronato. In tal caso occorre la richiesta scritta insieme alla fotocopia del documento di riconoscimento; il tutto verrà conservato da dette strutture per essere esibito a richiesta dell'Inps. Per chi non ha familiarità con internet, o comunque preferisce non cambiare le proprie abitudini il Caaf 50&Più e il Patronato 50&Più Enasco, con i suoi uffici presenti su tutto il territorio nazionale, sono a disposizione per la stampa e la consegna a titolo gratuito di detti modelli a tutti i pensionati che ne facciano richiesta.

# sedi delegazioni

**ACI BONACCORSI**  
c/o delegazione di Viagrande\*

**ACICASTELLO**  
INDIRIZZO  
Via Re Martino, 184  
DELEGATO  
Salvo Vitale  
TELEFONO  
348.2481429

**ACICATENA**  
INDIRIZZO  
Via Vittorio Emanuele, 9  
DELEGATO  
Orazio Quattrocchi  
TELEFONO  
095.802798  
E-MAIL  
o.quattrocchi@mail.gte.it

**ACIREALE**  
INDIRIZZO  
Via Marzulli, 20  
RICEVIMENTO  
Lun/Merc/Ven - ore 8.15-13.15  
DELEGATO  
Francesco Petit  
TELEFONO  
095.604622  
E-MAIL  
francesco.petit@tiscali.it

**ADRANO**  
INDIRIZZO  
Via Tagliamento, 58/a  
RICEVIMENTO  
Da Lun/Merc/Ven - ore 15.30-19  
DELEGATO  
Antonello Saitta  
TELEFONO  
095.7691889  
E-MAIL  
adrano@confcommercio.ct.it

**ACI SANT'ANTONIO**  
c/o Delegazione Viagrande\*

**BELPASSO**  
INDIRIZZO  
Via Roma, 91  
RICEVIMENTO  
mer: ore 15 - 17 / ven ore 8,30 - 13  
DELEGATO  
Valenti Orazio  
TELEFONO  
320.0475149  
E-MAIL  
orazio.valenti@confcommercio.ct.it

**BIANCAVILLA**  
INDIRIZZO  
Via Mongibello, 16  
DELEGATO  
Lanza Franco  
TELEFONO  
338.2574499 - 095.984794  
E-MAIL  
fralanza@libero.it

**BRONTE**  
INDIRIZZO  
Via Gabriele D'annunzio, 6  
RICEVIMENTO  
Lun/Merc/Giov: ore 9.10-13  
Mart/Merc/Ven: ore 15.30-19  
DELEGATO  
Antonello Saitta  
TELEFONO  
095.7722402 - 337.630036  
E-MAIL  
confcommercio.bronte@tiscali.it

**CALTAGIRONE**  
INDIRIZZO  
Viale Europa 137  
DELEGATO  
Michele Scaletta

TELEFONO  
0933.27035  
E-MAIL  
caltagirone@confcommercio.ct.it

**FIUMEFREDDO**  
INDIRIZZO  
c/o Giarre\*\*

**GIARRE**  
INDIRIZZO\*\*  
Via Don Tommaso Cannizzaro, 19  
DELEGATO  
Saretto Previtera  
TELEFONO  
095.937709  
E-MAIL  
giarre@confcommercio.ct.it

**GRAMMICHELE**  
INDIRIZZO  
Via Crispi, 48  
DELEGATO  
Sergio La Spina  
TELEFONO  
333.7714477  
E-MAIL  
grammichele@confcommercio.ct.it

**LINGUAGLOSSA**  
INDIRIZZO  
via Viola, 2  
RICEVIMENTO  
Lunedì: 15.30-18  
DELEGATO  
Antonello Saitta  
TELEFONO  
337.630036  
E-MAIL  
confcommercio.bronte@tiscali.it

**MANIACE**  
INDIRIZZO  
Corso Maniace, 32/a  
DELEGATO  
Tommaso Di Bella  
TELEFONO  
095.690297 - 348.3410547  
E-MAIL  
rag.tommasodibella@virgilio.it

**MASCALUCIA  
GRAVINA DI CATANIA  
NICOLOSI**  
INDIRIZZO  
Via Etna, 106  
DELEGATO  
Orazio Valenti  
TELEFONO  
095.7277902 o il 393.8892919  
E-MAIL  
orazio.valenti@confcommercio.ct.it

**MAZZARRONE**  
INDIRIZZO  
Via Principe Umberto, 159  
DELEGATO  
Sergio La Spina  
TELEFONO  
0933.29512 - 0933.29840  
E-MAIL  
sergiolaspina@tiscali.it

**MILITELLO V.C.**  
INDIRIZZO  
Via Caduti del XVI Marzo, 10  
RICEVIMENTO  
Martedì: 15.30-18.30  
DELEGATO  
Giuseppe Cusumano  
TELEFONO  
338.8277311  
E-MAIL  
gi.cusumano@tiscali.it

**MINEO**  
INDIRIZZO  
Vico delle Scuole, 2 - Via Niscima, 16  
DELEGATO  
Bafumi Salvo  
TELEFONO  
0933.983052 - 338.9402096  
E-MAIL  
bafumisalvo@tiscali.it

**MISTERBIANCO**  
INDIRIZZO  
Piazza Indipendenza, 7  
RICEVIMENTO  
Martedì: ore 8- 14; Venerdì ore 08- 17  
DELEGATO  
Francesco Fazio  
TELEFONO  
340.4080206

**PALAGONIA**  
INDIRIZZO  
via Umberto 27/29  
E-MAIL  
confcommerciopalagonia@virgilio.it

**PATERNÒ**  
INDIRIZZO  
Piazza Regina Elena, 8  
RICEVIMENTO  
Lun e Merc: 8-14/15-17,30; Ven: 15-17,30  
DELEGATO  
Giuseppe Cusumano  
TELEFONO  
095.843107 - 338.8277311  
E-MAIL  
gi.cusumano@tiscali.it  
paternò@confcommercio.ct.it

**PEDARA**  
INDIRIZZO  
Corso Ara di Giove, 273  
RICEVIMENTO  
Venerdì: 17-19  
DELEGATO  
Rapisarda Giuseppe  
TELEFONO  
328.4130454  
E-MAIL  
giusepperapisarda@expomediterraneo.it

**RADDUSA**  
INDIRIZZO  
Via Cavour, 130  
DELEGATO  
Cieurca  
TELEFONO  
095.662691

**RAGALNA**  
INDIRIZZO  
Via Mongibello 5  
DELEGATO  
Salvatore Di Stefano  
TELEFONO  
095.620315 - 335.1046289  
E-MAIL  
di.sa@videobank.it

**RANDAZZO**  
INDIRIZZO  
Via Carlo Levi, 22  
RICEVIMENTO  
Gio: ore 15.30-18 / Ven: ore 10-12.30  
DELEGATO  
Antonello Saitta  
TELEFONO  
095.7991433 - 337.630036  
E-MAIL  
ascom.randazzo@libero.it

**RIPOSTO**  
INDIRIZZO  
c/o Giarre\*\*

**SAN GIOVANNI LA PUNTA  
SANT'AGATA LI BATTIATI  
E TREMESTIERI**  
INDIRIZZO  
via Roma 337  
DELEGATO  
Caterina Cannata  
TELEFONO  
tel. 095.7513670 - 349.6866082  
E-MAIL  
caterinacannata@confcommercio.ct.it  
RICEVIMENTO: Lun,merc,ven: 9-12,30  
Mart, giov: 15.30 - 18.30

**S.M. DI LICODIA**  
INDIRIZZO  
Via Verdi, 15  
DELEGATO  
Antonio Mazzaglia  
TELEFONO  
095.629147 - 349.0578539  
E-MAIL  
antonmazzaglia@msn.com

**S. VENERINA**  
INDIRIZZO  
Via Bongiaro, 78  
DELEGATO  
Barberi  
TELEFONO  
095.954075 - fax: 095.950525

**SCORDIA**  
INDIRIZZO  
Via Statuto, 196  
RICEVIMENTO  
Lun/Ven: ore 16-19  
DELEGATO  
Maria Pina Gambera  
TELEFONO  
095.650907 - 328.1188734  
E-MAIL  
mariapina@gambera.it  
scordia@confcommercio.ct.it

**TRECASTAGNI**  
INDIRIZZO  
via Sebastiano Consoli, 30  
RICEVIMENTO  
Giovedì: ore 16.15 - 17.45  
DELEGATO  
Francesco Sorbello  
TELEFONO  
328.8632334  
E-MAIL  
francesco.sorbello@confcommercio.ct.it

**VIAGRANDE**  
INDIRIZZO  
via Vittorio Emanuele, 9  
DELEGATO  
Francesco Sorbello  
RICEVIMENTO  
Martedì: ore 16.30 - 18.30  
TELEFONO  
328.8632334  
E-MAIL  
francesco.sorbello@confcommercio.ct.it

**ZAFFERANA**  
INDIRIZZO  
Via Rocca d'Api, 6  
RICEVIMENTO: mercoledì 16.30-19.30  
DELEGATO  
Nuccio Sapuppo  
TELEFONO  
cell 393.8994108  
EMAIL: nuccio.sapuppo@confcommercio.ct.it